



Assessorato all'Agricoltura
e alle Attività Produttive

Vivai forestali della Regione Campania

Assessorato Agricoltura e Attività Produttive
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura
Settore Foreste, Caccia e Pesca
Coordinamento e Indirizzo:
Gennaro Grassi – *Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca*
Flora Della Valle – *Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta*
Salvatore Apuzzo – *Funzionario del Settore Foreste, Caccia e Pesca*

Referenti Settori forestali decentrati e Settore per il Piano forestale generale:
Elio Muscetta – *Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino*
Pasquale Pio Izzo – *Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento*
Massimo Pieri – *Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta*
Francesco Prisco – *Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Napoli*
Alberto Mattia – *Settore per il Piano Forestale Generale*
Pasquale Santalucia – *Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno*
Pasquale Graziosi – *Settore Tecnico Amministrativo di Sant'Angelo dei Lombardi*
Si ringraziano per la fattiva collaborazione: Gerardo Di Grezia, Giuseppe Longobucco, Soccorso Gambale, Aniello Andreotti, Giuseppe Gregorio, Gianmario Parente, Rocco di Cecco e Mario Carpino
Si ringraziano, inoltre, tutti i partecipanti al progetto speciale intersetoriale dell'Area 11 "Linea di intervento B – articolazione tematica B5 – anno 2007 e gli operatori dei vivai forestali regionali.

Indice

Presentazione	5
Premessa	7
Situazione in Campania	7
Finalità	8
Produzioni	9
Cenni sulle tecniche di coltivazione	10
Distribuzione delle produzioni vivaistiche	10
Modalità di richiesta	10
Schede illustrate dei 16 vivai forestali regionali	13
Vivaio Capone – Altavilla Irpina (AV)	14
Vivaio Padula – Vallata (AV)	17
Vivaio G. Bianco – Guardia dei Lombardi(AV)	21
Vivaio G. Patrone – monte – Bagnoli Irpino (AV)	23
Vivaio G. Patrone – valle – Bagnoli Irpino (AV)	25
Vivaio Ex Azienda sperimentale – S. Andrea di Conza (AV)	27
Vivaio Fizzo – Airola (BN)	29
Vivaio La Francesca – Benevento	32
Vivaio Taburno – Foglianise (BN)	35
Vivaio Pino Amato – Baia e Latina (CE)	38
Vivaio Carboniere – Castello del Matese (CE)	40
Vivaio Domitiana – Cellole (CE)	43
Vivaio Le Tore – Sorrento (NA)	45
Vivaio Costa Grande – Roccarainola (NA)	49
Vivaio Destra Sele – Eboli (SA)	53
Vivaio Isca – Ceraso (SA)	57
Vivaio Cerreta – Montesano sulla Marcellana (SA)	61

Presentazione

La regione Campania vanta un patrimonio forestale significativo e pregevole, esteso per oltre 290.000 ettari, che, peraltro, connota e qualifica ampie aree del territorio regionale; tale patrimonio assume notevole rilevanza sia sotto il profilo ambientale e paesaggistico, dalla mitigazione dei cambiamenti climatici alla conservazione della biodiversità, dalla lotta alla desertificazione al risanamento degli habitat degradati, che per le valenze di tipo economico-produttivo, atteso che molte comunità locali traggono proprio dalla gestione dei limitrofi boschi fonti di reddito non surrogabili.

Molteplici sono gli strumenti posti in essere dall'Amministrazione per valorizzare con maggiore incisività ed efficacia l'inestimabile risorsa rappresentata dal patrimonio boschivo regionale e per preservare lo stesso dai rischi di degrado, di impoverimento della diversità biologica e di perdita di produttività, a causa di una serie di impatti di origine prevalentemente antropica, quali incendi, acidificazione dei suoli, deposizione di composti azotati, processi di desertificazione, danni legati all'inquinamento da ozono ed ai cambiamenti climatici in corso.

Tra gli strumenti e le leve a disposizione per migliorare e razionalizzare sempre più l'utilizzazione di queste ingenti e preziose risorse forestali rientrano, tra gli altri, i vivai forestali regionali.

Attualmente, l'attività vivaistica regionale in ambito forestale viene esercitata in sedici vivai, dislocati sul territorio campano, rappresentativi dei vari pedoambienti ed ecosistemi che tipizzano tale territorio, con una produzione annua che si attesta nell'ordine di circa due milioni di piantine appartenenti a numerose specie vegetali, sia conifere che latifoglie.

Il presente volume, quindi, vuole costituire un segno tangibile dell'interesse che anima l'Assessorato regionale all'Agricoltura e alle Attività produttive per le attività vivaistiche forestali, nonché un mezzo attraverso cui veicolare in maniera capillare, sia a beneficio degli Enti locali che dei singoli cittadini, noti-

zie utili a tutti coloro che sono interessati a conoscere meglio le finalità, le funzioni, l'organizzazione e l'articolazione territoriale dei vivai forestali regionali ed a fruire dei servizi offerti dai vivai stessi.

In particolare, il volume rappresenta uno strumento utile ed agile di consultazione per i soggetti pubblici e privati che intendono utilizzare le piante prodotte presso i vivai forestali regionali per gli scopi più diversi, che vanno dalle opere di imboschimento o rimboschimento, a quelle volte a favorire interventi di forestazione urbana, mediante la creazione di nuovi parchi o l'abbellimento di quelli esistenti, nonché attraverso il restauro di giardini presenti nelle ville storiche, nelle scuole, negli ospedali ed in altri luoghi di pubblico interesse.

In definitiva, le piante prodotte dai vivai forestali regionali concorrono ad abbellire, riqualificare e valorizzare sia il territorio regionale nel suo complesso, sia il paesaggio urbano che ci circonda, costituendo un investimento a lungo termine per noi, ma anche e soprattutto per i nostri figli e per le generazioni future.

Andrea Cozzolino

Premessa

L'allevamento di piantine forestali in Italia ha avuto inizio nella seconda metà del 19° secolo quando, per realizzare dei rimboschimenti non vennero utilizzate, come era solito fare da secoli, le piantine raccolte nei boschi che spesso avevano problemi di attecchimento, ma piante prodotte appositamente in vivai forestali.

Presso il Regio Istituto Superiore Forestale di Vallombrosa, istituito nel 1869, furono impiantati degli arboreti, il primo, progettato dal direttore dell'Istituto Adolfo di Bérenger, fu impiantato a Paterno nel 1870; nel 1884 per opera di Vittorio Perona quella piccola collezione di alberi fu trasferita a Vallombrosa. Accanto ai diversi arboreti che furono piantati in seguito, sorse i primi "orti-vivai forestali" che servivano a propagare le piante destinate ad arricchire le collezioni.

L'iniziativa di Vallombrosa servì da esempio per molte altre realtà in Italia. Infatti, dopo pochi anni la superficie degli orti forestali statali ammontava a 35 ettari e permetteva la produzione di oltre due milioni e mezzo di piantine all'anno.

Fino alla prima metà degli anni '70 i vivai forestali erano gestiti direttamente dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste mediante il Corpo Forestale dello Stato.

Nel 1977 a seguito del trasferimento di alcune competenze dallo Stato alle Regioni, tra cui quelle in materia di Foreste e Forestazione, molti vivai divennero di proprietà delle Regioni. Attualmente sono circa 150 i vivai forestali regionali presenti in Italia.

Situazione in Campania

In Campania sono 16 i vivai forestali di proprietà regionale, distribuiti nelle cinque province in ambienti diversi per altitudine, esposizione, pedologia, orografia del terreno e condizioni climatiche.

I 16 vivai forestali regionali

VIVAO	INDIRIZZO	PROV.	S.A.U.* (ha)
Capone	Via Due Principati – ALTAVILLA IRPINA	AV	3.18.03
Padula	Contrada Padula – VALLATA	AV	1.80.00
Ex Azienda Sperimentale	Piano dell’Incoronata – S. ANDREA DI CONZA	AV	1.48.53
G. Bianco	Contrada Lazzare – GUARDIA DEI LOMBARDI	AV	2.27.52
G. Patrone – monte – valle	Altopiano Laceno – BAGNOLI IRPINO	AV	5.09.14
Taburno	Via S. Rocco – FOGLIANISE	BN	1.80.00
La Francesca	Contrada Badessa – BENEVENTO	BN	2.70.00
Fizzo	Località Fizzo – AIROLA	BN	2.50.00
Carboniere	Via Castello Località Carboniere – CASTELLO MATESE	CE	1.70.00
Pino Amato	Via Bonifica Località Li Paruli – BAIA E LATINA	CE	2.50.00
Domitiana	Via Domitiana – CELLOLE	CE	3.90.00
Le Tore	Via Nuova Le Tore – SORRENTO	NA	0.50.00
Costa Grande	Foresta demaniale di ROCCARAINOLA	NA	1.80.00
Cerreta	Foreste demaniali di Cerreta - MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA	3.50.00
Isca	Località Isca – CERASO	SA	2.00.00
Destra Sele	Località Campolongo – EBOLI	SA	1.90.00

All’indirizzo www.sito.regionecampania.it/agricoltura/foreste/foreste_home.htm si possono ottenere informazioni sulle produzioni di ciascun vivaio e sulle modalità di richiesta delle piante

*S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata)

Finalità

Con la produzione di piantine nei propri vivai, l’Amministrazione regionale intende perseguire i seguenti obiettivi:

- migliorare i complessi boscati per accrescere il loro valore economico, ecologico, ambientale e paesaggistico;
- tutelare le caratteristiche genetiche e la biodiversità della flora locale privilegiando la produzione di materiale vivaistico autoctono e di provenienza locale;
- favorire gli interventi di forestazione urbana (alberature fluviali e stradali, parchi cittadini, ville storiche, pertinenze pubbliche connesse ad edifici adibiti a scuole, ospedali etc.); a tale scopo migliaia di piante vengono

distribuite gratuitamente ogni anno ai comuni che le utilizzano per interventi legati alla Legge regionale n. 14/92 *"Obbligo per i comuni di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato e/o minore adottato"*;

- riqualificazione del paesaggio mediante il recupero di aree marginali degradate (discariche, torbiere e cave esaurite);
- realizzare attività didattico-rivisive al fine di sviluppare, promuovere e diffondere la cultura del verde e l'interesse dei cittadini verso il mondo vegetale. L'assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive ha, a tal proposito, elaborato il progetto "educazione alla natura" che ha lo scopo di valorizzare, potenziare e recuperare l'equilibrio della relazione uomo-ambiente;
- favorire la realizzazione di condizioni ambientali ideali per il mantenimento e la riproduzione della fauna selvatica tipica dell'habitat, mediante la ricostituzione, il miglioramento e la riqualificazione di biotipi naturali (arricchimenti con essenze produttrici di bacche eduli o adatte alla nidificazione).

Produzioni

Nei 16 viali forestali regionali, su una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) che ammonta a circa 39 ettari, di cui circa 25 ettari in rotazione, sono prodotte annualmente circa 2.000.000 di piantine ed impiegati, con mansioni diverse, circa 145 operai idraulico - forestali.

Le diverse specie sono prodotte seguendo disciplinari miranti ad ottenere materiale vivaiistico di qualità.

Per ottenere qualità genetica, sanitaria, culturale e attitudinale delle piantine viene impiegato materiale di propagazione di provenienza nota, nonché, utilizzati sistemi di allevamento moderni.

In Campania, grazie ad un recente progetto mirante all'individuazione dei Materiali forestali di Base sul territorio regionale, in accordo con la normativa comunitaria, sono stati individuati circa 25 "boschi da seme" ove è possibile prelevare materiali di propagazione di diverse specie.

L'utilizzo di materiale di propagazione forestale di provenienza locale permette di conseguire risultati migliori in termini di attecchimento e resistenza alle malattie parassitarie, evita l'inquinamento del patrimonio genetico delle popolazioni forestali campane garantendo la conservazione degli ecotipi locali ed il conseguente mantenimento della biodiversità genetica.

Cenni sulle tecniche di coltivazione

Nei vivai forestali regionali, le piantine vengono prodotte partendo da diversi materiali di moltiplicazione. In particolare dai semi, che possono essere seminati nei semenzai e le relative piantine prodotte vengono trapiantate in contenitori vari (vasi, fitocelle), o seminati direttamente nei contenitori. Per alcune specie la propagazione avviene utilizzando le talee. I diversi trattamenti antiparassitari, nonché, le concimazioni vengono effettuati utilizzando prodotti e tecniche a basso impatto ambientale.

Distribuzione delle produzioni vivaistiche

In Campania è previsto che la distribuzione delle produzioni vivaistiche avvenga a *titolo gratuito* se la richiesta è presentata da soggetti che attuano progetti volti allo sviluppo, alla promozione ed alla diffusione di aree a "verde", programmi di abbellimento di centri abitati, di parchi e di spazi verdi, essi sono:

- Enti delegati in materia forestale (Comunità Montane e Amministrazioni Provinciali)
- Enti pubblici (Amministrazioni Comunali o loro Consorzi per le finalità di cui alla L.R. n.14/92 "un albero per ogni neonato", Enti Parco, Ospedali, Scuole, etc.)
- Aziende di soggiorno e cura, Enti morali, Associazioni di Volontariato - Onlus
- Istituti universitari, Enti di ricerca;

La cessione delle piante avviene, invece, previo *pagamento* di un contributo (ticket) se la richiesta è presentata da:

- Enti privati
- Privati cittadini

Modalità di richiesta

10

La richiesta del materiale vivaistico deve essere effettuata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste (*S.T.A.P.F.*), competente per ter-

ritorio, dal **1° aprile al 31 dicembre** di ogni anno, presentando a mano, o mediante telefax, o tramite Raccomandata A/R, esclusivamente il modello (*Mod. rich/p.te*) che è ritirabile presso gli S.T.A.P.F., ovvero, scaricabile all'indirizzo www.sito.region.campania.it/agricoltura/foreste/vivai.htm

Lo S.T.A.P.F., esaminata la disponibilità del materiale e le richieste pervenute, invia comunicazione dell'approvazione della domanda specificando la quantità ed il tipo di piante concedibili, l'importo da pagare tramite bollettino intestato alla *Tesoreria Regionale (C/C n° 00251801)*, specificando la causale, e le modalità di ritiro delle piante assegnate.

Le piante richieste vengono consegnate a partire dal **1° novembre** di ogni anno.

Il materiale vivaistico è distribuito tenendo conto delle seguenti priorità:

- materiale destinato a programmi del Piano Forestale regionale;
- materiale destinato ad Enti pubblici;
- materiale destinato ai privati.

L'elenco annuale delle specie prodotte da ciascun vivaio regionale, viene diffuso mediante comunicati stampa, internet ed altri strumenti di informazione.

In particolare, collegandosi al sito su menzionato è possibile scaricare il Modello richiesta piante (*Mod. rich/p.te*), conoscere le specie di piante prodotte e disponibili per la consegna di ciascun vivaio, l'entità del ticket per i privati, gli indirizzi degli S.T.A.P.F. e dei singoli vivai ed altre utili informazioni.

Schede illustrate dei
16 Vivai forestali regionali

Vivaio "CAPONE" – Altavilla Irpina (AV)

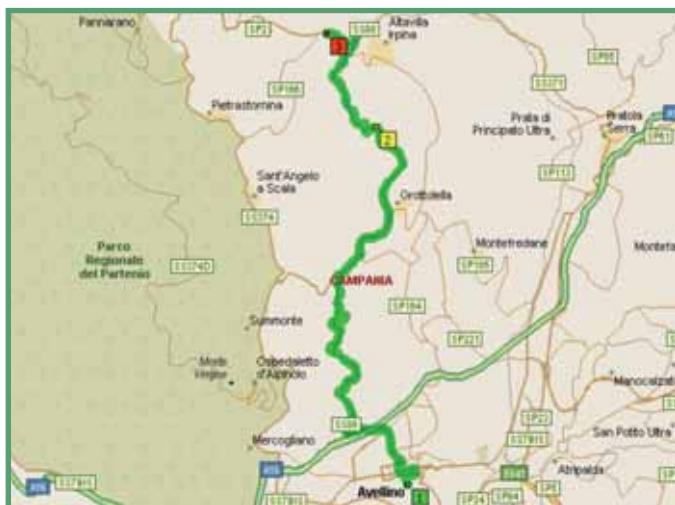
Notizie generali:

il vivaio Capone appartiene al Demanio Regionale sin dal 11.11.1974, data in cui l'immobile fu trasferito dalle proprietà demaniali statali a quelle regionali ai sensi dell'art. 11 della legge 16.05.1970 n. 281.

Infatti, lo stesso a far data dal 22.05.1953 era di proprietà del Demanio dello Stato e gestito dal Corpo Forestale dello Stato.

Ubicazione del vivaio:

via Due Principati tel. e fax 0825 991689 – Altavilla Irpina (AV).



Altitudine:

340 mt. s.l.m.

Orografia e natura del terreno:

giacitura collinare; terreno sabbioso sub-alcalino, non calcareo con buona dotazione di sostanza organica.

Fascia fitoclimatica del Pavari:

lauretum caldo.

Situato in zona:

Comunità Montana del Partenio.

Sistemi di allevamento utilizzati:

in contenitore (fitocella, vasi) e a radice nuda.

Come arrivare:

dal centro di Avellino (via Tagliamento), proseguire per la strada statale che conduce a Benevento superare il bivio di Altavilla Irpina e al bivio successivo (direzione Ciardelli) svoltare a sinistra. Il Vivaio è a pochi metri.

Superficie:

superficie Agricola Totale Ha 3.98.28, Superficie Agricola Utilizzata Ha 3.18.03

Produzione vivaistica per:

Imboschimento: Abete rosso (*Picea abies*); Acer di monte (*Acer pseudoplatanus*); Acer negundo (*Acer negundo*); Bagolaro (*Celtis australis*); Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*); Castagno (*Castanea sativa mill*); Cerro (*Quercus cerris l.*); Ciliegio di Santalucia (*Prunus mahaleb*); Maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*); Ontano napoletano (*Alnus cordata*); Orniello(*Fraxinus ornus*); Pino marittimo (*Pinus pinaster*); Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*); Pino nero (*Pinus nigra*); Pioppo canadese (*Populus canadiensis*); Quercia da Sughero (*Quercus suber*); Robinia (*Robinia pseudoacacia*); Roverella (*Quercus pubescens*); Sorbo domestico (*Sorbus domestica*).

Siepi: Agrifoglio (*Ilex aquifolium*); Alloro (*Laurus nobilis*); Berberis (*Berberis thunbergii*); Biancospino (*Crataegus monogyna*); Bosso (*Buxus sempervirens*); Cipresso Arizona (*Cypressus arizonica*); Cipresso di monterj (*Cupressus macrocarpa*); Corniolo (*Cornus macula*); Forsizia (*Forsythia vividissima*); Ligastro (*Ligustrum vulgare*), Ligastro cinese (*Ligustrum sinensis*); Maonia (*Mahonia aquifolium*); Piracanta (*Pyracantha coccinea*); Pitosporo (*Pittosporum tobira*); Tuia orientale (*Thuja orientalis*).



Alberature: Acer saccarino (*Acer saccharinum*); Albero di giuda (*Cercis siliquastrum*); Albizia (*Albizia julibrissin*); Bagolaro (*Celtis australis*); Betulla bianca (*Betula pendula*); Camaciparis (*Chamaecyparis lawsoniana*); Catalpa (*Catalpa bignonioides*); Cedro dell'atlante (*Cedrus atlantica*); Cedro deodara (*Cedrus deodara*); Criptomeria (*Criptomeria japonica*); Faggio rosso(*Fagus atropurpurea*); Ginko (*Ginkgo biloba*); Ibisco (*Hibiscus syriacus*); Ippocastano (*Aesculus hippocastanum*); Leccio (*Quercus ilex*); Libocedro (*Libocedrus decurrens*); Liquidambar (*Liquidambar styracifila*); Liriodendro (*Liriodendron tulipifera*); melograno (*Punica granatum*); Pino d'aleppo(*Pinus halepensis*); Pino domestico (*Pinus pinea*); Pino mugo (*Pinus uncinata*); Pioppo cipressino(*Populus nigra*); Platano (*Platanus acerifolia*); Quercia rossa (*Quercus coccinea*); Salice piangente (*Salix babylonica*); Tasso (*Taxus baccata*); Tiglio (*Tilia platyphyllos*); Tuia occidentale (*Thuja occidentalis*).



L.R. 14/92 "Un albero per ogni neonato e/o minore adottato: Acero di monte (*Acer pseudoplatanus*); Castagno (*Castanea sativa mill*); Cerro (*quercus cerris l.*); Orniello (*Fraxinus ornus*); Pino nero (*Pinus nigra*); Roverella (*Quercus pubescens*); Sorbo domestico (*Sorbus domestica*); Albero di giuda (*Cercis siliquastrum*); Leccio (*Quercus ilex*); Tasso (*Taxus baccata*); Tiglio (*Tilia platyphyllos*).

Piante della macchia mediterranea: Ginepro (*Juniperus communis*); Ginestra (*Cytisus scoparius*); Mirto (*Mirtus communis*); Tamerice (*Tamarix gallica*).

Campi sperimentali: nell'ambito delle attività previste dal progetto sulla individuazione dei boschi da seme, è stato allestito un campo di diverse provenienze di Cipresso comune (*Cupressus sempervirens*).

Piante per lavori di Ingegneria naturalistica: Cotoneastro (*Cotoneaster spp.*), Biancospino (*Crataegus spp.*), Salice (*Salix spp.*), Eleagno (*Eleagnus spp.*)



Vivaio "PADULA" - Vallata (AV)

Notizie generali:

l'attività vivaistica forestale nel comune di Vallata si è sempre svolta su terreni in fitto, essa ha avuto inizio alla fine degli anni 50 alla località Tendiera su un terreno di un privato. Il proprietario nel 1998 , ne ha chiesto la restituzione. Allo scopo di garantire la continuità della produzione in uno alla garanzia di lavoro agli operai in servizio, il 14.10.1998 fu acquisito in fitto il terreno alla località Padula del medesimo comune , ove attualmente ha sede il vivaio forestale .

Ubicazione del vivaio:

località Padula - Vallata(AV) tel. e fax 0827 91948.



Come arrivare:

- provenendo dall'autostrada A16 NA-BA uscire al casello di Vallata, all'incrocio per Bisaccia svoltare a sinistra a circa 2 km c'è sulla sinistra l'indicazione del vivaio;
- provenendo per via ordinaria, immettersi sulla strada statale 90 proseguire per Grottaminarda, quindi

di proseguire lungo la zona industriale denominata Fondo Valle Ufita sino all'incrocio di Sferracavallo - proseguire per Vallata e a circa 2 Km a destra c'è l'indicazione del vivaio.

Superficie:

SAT Ha 1.97.00, SAU Ha 1.80.00

Altitudine:

650 mt. s.l.m.

Orografia e natura del terreno:

giacitura collinare, terreno alluvionale tendente all'argilloso, reazione sub-accalina, scarsa dotazione di sostanza organica.



Fascia fitoclimatica del Pavari:
Castanetum

Situato in zona:
Comunità Montana Ufita.

Sistemi di allevamento utilizzati:
in contenitore (fitocelle e vasi) ed a radice nuda.

Produzioni vivaistiche per:

Imboschimento: Abete rosso (*Picea abies*); Acero di monte (*Acer pseudoplatanus*); Acero negundo (*Acer negundo*); Bagolaro (*Celtis australis*); Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*); Castagno (*Castanea sativa mill*); Cerro (*Quercus cerris l.*); Ciliegio di Santalucia (*Prunus mahaleb*); Maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*); Ontano napoletano (*Alnus cordata*); Orniello (*Fraxinus Ornus*); Pino marittimo (*Pinus pinaster*); Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*); Pino nero (*Pinus nigra*); Pioppo canadese (*Populus canadensis*); Quercia da Sughero (*Quercus su-*

ber); Robinia (*Robinia pseudoacacia*); Roverella (*Quercus pubescens*); Sorbo domestico (*Sorbus domestica*).

Siepi: Agrifoglio (*Ilex aquifolium*); Alloro (*Laurus nobilis*); Berberis (*Berberis thunbergii*); Biancospino (*Crataegus monogyna*); Bosso (*Buxus sempervirens*); Cipresso Arizona (*Cupressus arizonica*); Cipresso di monterj (*cupressus macrocarpa*); Corniolo (*Cornus mas*); Forsizia (*Forsythia vividissima*); Ligastro (*Ligustrum vulgare*), Ligastro cinese (*Ligustrum sinensis*); Maonia (*Mahonia aquifolium*); Piracanta (*Piracantha coccinea*); Pitosporo (*Pittosporum tobira*); Tuia orientale (*Thuja orientalis*).

Alberature: Acero saccarino (*Acer saccharinum*); Albero di giuda (*Cercis siliquastrum*); Albizia (*Albizia julibrissin*); Bagolaro (*Celtis australis*); Betulla bianca (*Betula pendula*); Camciparis (*Chamaecyparis lawsoniana*); Catalpa (*Catalpa bignonioides*); Cedro dell'atlante (*Cedrus atlantica*); Cedro deodara (*Cedrus deodara*); Criptomeria (*Criptomeria japonica*); Faggio rosso (*Fagus sylvatica*); Ginko (*Ginkgo biloba*); Ibisco (*Hibiscus syriacus*); Ippocastano (*Aesculus hippocastanum*); Leccio (*Quercus ilex*); Libocedro (*Libocedrus decurrens*); Liquidambar (*Liquidambar styracifila*); Liriodendro (*Liriodendro tulipifera*); Melograno (*Punica granatum*); Pino d'aleppo (*Pinus halepensis*); Pino domestico (*Pinus pinea*); Pino mugo (*Pinus uncinata*); Pioppo cipressino (*Populus nigra*); Platano (*Platanus acerifolia*); Quercia rossa (*Quercus coccinea*);



Salice piangente (*Salix babylonica*); Tasso (*Taxus baccata*); Tiglio (*Tilia platyphyllos*); Tuia occidentale (*Thuja occidentalis*).

L.R. 14/92 "Un albero per ogni neonato e/o minore adottato: Acero di monte (*Acer pseudoplatanus*); Castagno (*Castanea sativa mill*); Cerro (*Quercus cerris l.*); Orniello (*Fraxinus ornus*); Pino nero (*Pinus nigra*); Roverella (*Quercus pubescens*); Sorbo domestico (*Sorbus domestica*); Albero di giuda (*Cercis siliquastrum*); Leccio (*Quercus ilex*); Tasso (*Taxus baccata*); Tiglio (*Tilia platyphyllos*).

Piante della macchia mediterranea: Ginepro (*Juniperus communis*); Ginestra (*Cytisus scoparius*); Mirto (*Mirtus communis*); Tamerice (*Tamarix gallica*).

Piante per lavori di Ingegneria naturalistica: Cotoneastro (*Cotoneaster spp.*); Biancospino (*Crataegus spp.*), Salice (*Salix spp.*), Eleagno (*Eleagnus spp.*).



Vivaio "G. BIANCO" – Guardia dei Lombardi (AV)

Notizie generali

Ubicazione del vivaio:

località Lazzare del Comune di Guardia dei Lombardi, tel. e fax 0827/41689



Come arrivare:

uscita A16 Avellino est – S.S. 400 direzione Foggia – uscita Scalo Morra de Sanctis (AV) – direzione Guardia Lombardi (AV)

Superficie:

SAT ha. 17.13.50 –
SAU 2.27.52

Altitudine:

mt. 750 s.l.m.

Orografia e natura del terreno:

pianeggiante, terreno di medio impasto tendente all'argilloso

Fascia fitoclimatica del Pavari:

Castanetum caldo

Situato in zona:

Comunità Montana Alta Irpinia Calitri (AV)

Sistemi di allevamento utilizzati:

fitocella, vasi, radice nuda

Produzioni vivaistiche per:

Imboschimento: Acer campestre (*Acer campestris*), Ailanto (*Ailanthus glandulosa*), Ontano napoletano (*Alnus cordata*), Frassino (*Fraxinus excelsior*), Frassino ornello (*Fraxinus ornus*), Noce nostrana (*Juglans regia*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*), Castagno (*Castanea sativa*), Pioppo bianco (*Populus alba*), Pioppo cipressino (*Populus nigra*)



Siepi: Chamaecyparis (*Chamaecyparis spp.*), Tuja nana (*Thuya aurea nana*), Tuja orientale (*Thuja orientalis*), Berberis (*Berberis thunbergii atropurpurea*), Bosso (*Buxus sempervirens*), Lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), Ligusto giapponese (*Ligustrum japonicum*), Biancospino (*Crataegus monogyna*), Cotonastro (*Cotoneaster salicifolia*), Ginepro (*Juniperus communis*), Viburno (*Viburnum tinus*).

Alberature: Abete greco (*Abies cephalonica*), Ippocastano o castagno d'India (*Aesculus Hippocastanum*), Tiglio selvatico (*Tilia cordata*), Maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), Sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*), Quercia rossa (*Quercus rubra*), Leccio (*Quercus ilex*), Betulla bianca (*Betulla alba*), Cedro atlantico (*Cedrus atlantica*), Cedro dell'Himalaya (*Cedrus deodara*), Cipresso arizonica (*Cupressus arizonica*), Cipresso della California (*Cupressus macrocarpa*), Cipresso mediterraneo (*Cupressus sempervirens*), Pino mugo (*Pinus mugo*), Pino marittimo (*Pinus pinaster*), Pino domestico (*Pinus pinea*), Ligusto giapponese (*Ligustrum japonicum*), Platano orientale (*Platanus orientalis*)

L.R. 14/92 "Un albero per ogni neonato e/o minore adottato: le specie previste nell'allegato A della legge.



Vivaio "G. PATRONE - monte" – Bagnoli Irpino (AV)

Notizie generali

Ubicazione del vivaio:

località Altopiano del Laceno, tel. e fax 0827/68115



Come arrivare:

uscita A16 Avellino est – S.S. 400 direzione Foggia – uscita Montella (AV), proseguire per Bagnoli Irpino.

Superficie:

SAT ha. 2.02.70 –
SAU 0.60.00

Altitudine:

mt. 1.100 s.l.m.





Orografia e natura del terreno:
pianeggiante, terreno di medio impasto.

Fascia fitoclimatica del Pavari:
Fagetum

Situato in zona:
Comunità Montana Terminio-Cervialto Montella (AV), Parco Monti Picentini

Sistemi di allevamento utilizzati:
fitocella, vasi, radice nuda

Produzioni vivaistiche per:

Imboschimento: Castagno (*Castanea sativa*) – Cerro (*Quercus cerris*) – Abete bianco (*Abies alba*), Abete rosso (*Picea abies*), Ontano napoletano (*Alnus cordata*), Acero di monte (*Acer opalus*), Quercia (*Quercus spp.*), Roverella (*Quercus pubescens*), Acero montano (*Acero pseudoplatanus*)

Siepi: Chamaecyparis (*Chamaecyparis spp.*), Agrifoglio (*Ilex aquifolium*)

Alberature: Abete greco (*Abies cephalonica*), Ippocastano o castagno d'India (*Aesculus Hippocastanum*), Tiglio selvatico (*Tilia cordata*), Maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), Sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*), Quercia rossa (*Quercus rubra*), Leccio (*Quercus ilex*), Betulla bianca (*Betula alba*)

L.R. 14/92 "Un albero per ogni neonato e/o minore adottato: tutte le specie previste nell'Allegato A della legge.

Vivaio "G. PATRONE - valle" – Bagnoli Irpino (AV)

Notizie generali

Ubicazione del vivaio:

Località Altopiano Laceno, tel. e fax 0827/68115



Come arrivare:

uscita A16 Avellino est –
S.S. 400 direzione Foggia –
uscita Montella (AV), prose-
guire per Bagnoli Irpino.

Superficie:

SAT ha. 6.34.80 – SAU
4.66.15

Altitudine:

mt. 1.100 s.l.m.

Orografia e natura del terreno:

pianeggiante, terreno di medio impasto





Fascia fitoclimatica del Pavari:
Fagetum

Situato in zona:
Comunità Montana Terminio-Cervialto Montella (AV), Parco Monti Picentini

Sistemi di allevamento utilizzati:
fitocella, vasi, radice nuda

Produzioni vivaistiche per:

Imboschimento: Castagno (*Castanea sativa*) – Cerro (*Quercus cerris*) – Abete bianco (*Abies alba*), Abete rosso (*Picea abies*), Ontano napoletano (*Alnus cordata*), Acero di monte (*Acer opalus*), Quercia (*Quercus spp.*), Roverella (*Quercus pubescens*), Acero montano (*Acer pseudoplatanus*)

Siepi: Chamaecyparis (*Chamaecyparis spp.*), Agrifoglio (*Ilex aquifolium*)

Alberature: Abete greco (*Abies cephalonica*), Ippocastano o castagno d'India (*Aesculus Hippocastanum*), Tiglio selvatico (*Tilia cordata*), Maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), Sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*), Quercia rossa (*Quercus rubra*), Leccio (*Quercus ilex*), Betulla bianca (*Betulla Alba*)

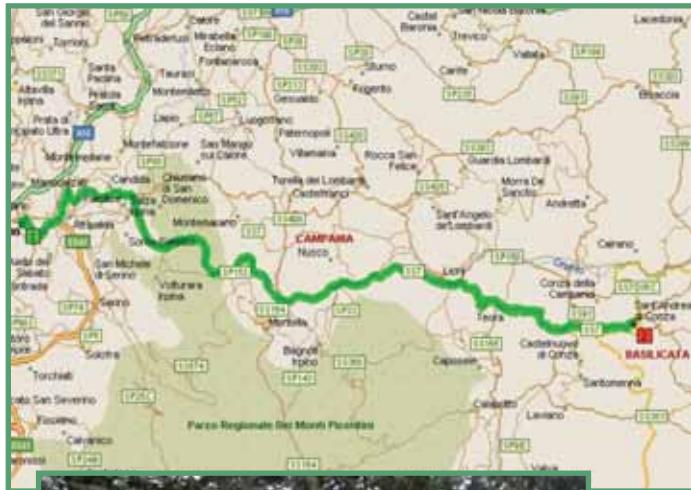
L.R. 14/92 "Un albero per ogni neonato e/o minore adottato: tutte le specie previste nell'Allegato A della legge.

Vivaio "EX AZIENDA Sperimentale" – Sant'Andrea di Conza (AV)

Notizie generali

Ubicazione del vivaio:

località Piano dell'Incoronata del Comune di Sant'Andrea di Conza.



Situato in zona:

Comunità Montana Alta Irpinia - Calitri (AV)

Sistemi di allevamento utilizzati:

fitocella, vasi, radice nuda

Produzioni vivaistiche per:

Imboschimento: Acer campestre (*Acer campestris*), Ailanto (*Ailanthus glandulosa*), Ontano napoletano (*Alnus cordata*), Frassino (*Fraxinus excelsior*), Frassino ornello (*Fraxinus ornus*), Noce nostrana (*Juglans regia*), Robinia (*Robinia*

Come arrivare:

Uscita A16 Avellino est – S.S. 400 direzione Foggia – uscita Sant'Andrea di Conza (AV)

Superficie:

SAT ha. 7.24.58 –
SAU 1.48.53

Altitudine:

mt. 526 s.l.m.

Orografia e natura del terreno:

pianegeggiante, terreno di medio impasto tendente all' argilloso

Fascia fitoclimatica del Pa-vari:

Castanetum

pseudoacacia) Castagno (*Castanea sativa*), Pioppo bianco (*Populus alba*), Pioppo cipressino (*Populus nigra*)

Siepi: Chamaecyparis (*Chamaecyparis spp.*), Tuja nana (*Thuya aurea nana*), Tuja orientale (*Thuja orientalis*), Berberis (*Berberis thunbergii atropurpurea*), Bosso (*Buxus sempervirens*), Lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), Ligusto giapponese (*Ligustrum japonicum*), Biancospino (*Crataegus monogyna*), Cotonastro (*Cotoneaster salicifolia*), Ginepro (*Juniperus communis*), Viburno (*Viburnum tinus*), Ligusto Cinese (*Ligustrum sinensis*)

Alberature: Abete greco (*Abies cephalonica*), Ippocastano o castagno d'India (*Aesculus Hippocastanum*), Tiglio selvatico (*Tilia cordata*), Maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), Sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*), Quercia rossa (*Quercus rubra*), Leccio (*Quercus ilex*), Betulla bianca (*Betula alba*), Cedro atlantico (*Cedrus atlantica*), Cedro dell'Himalaya (*Cedrus deodara*), Cipresso arizonica (*Cypressus arizonica*), Cipresso della California (*Cypressus macrocarpa*), Cipresso mediterraneo (*Cypressus sempervirens*), Pino mugo (*Pinus mugo*), Pino marittimo (*Pinus pinaster*), Pino domestico (*Pinus pinea*), Ligusto giapponese (*Ligustrum japonicum*), Platano orientale (*Platanus orientalis*)

L.R. 14/92 "Un albero per ogni neonato e/o minore adottato: le piante sono quelle previste dall'allegato A della legge.



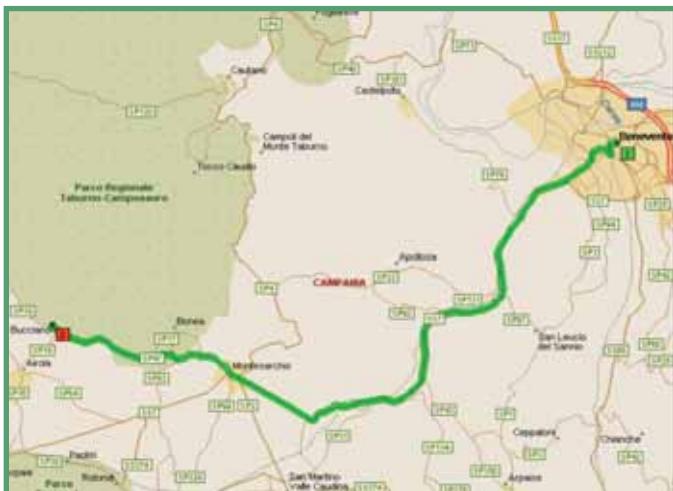
Vivaio "FIZZO" – Airola (BN)

Notizie generali:

È tra i Vivai situati in provincia di Benevento, quello più distante dalla stessa città (circa 25 Km). E' in atto presso il vivaio la realizzazione di un campo sperimentale di diverse tipologie di siepi. Il vivaio è ubicato ai piedi del Monte Taburno (lato sud) nei pressi delle "sorgenti del Fizzo" famose perché forniscono acqua alle fontane della Reggia di Caserta.

Ubicazione del vivaio:

località Fizzo del Comune di Airola (BN). Telefono 0823/711386.



Come arrivare:

Da Benevento. Prendere la S.S. 7 Appia in direzione Montesarchio; superato il centro abitato di quest'ultimo all'altezza del concessionario Mercedes Benz svoltare a destra in direzione Bonea; proseguire lungo la strada principale (SP 47) per circa 2 Km poi svoltare a sinistra in direzione Bucciano dopo circa 1 Km sulla sinistra si troverà il vivaio regionale.

Da Napoli. Direzione Benevento. Superato il Centro abitato di Arpaia proseguire lungo la S.S. 7 per altri 6 Km circa, all'altezza del concessionario Mercedes Benz svoltare a sinistra in direzione Bonea; proseguire lungo la strada principale per circa 2 Km poi svoltare a sinistra in direzione Bucciano dopo circa 1 Km sulla sinistra troverà il vivaio regionale.

Superficie:

S.A.T. Ha 03.00.00 - S.A.U. circa Ha 02.50.00



Altitudine:

230 metri sul livello del mare.

Orografia e natura del terreno:

terreno pianeggiante, sciolto, umifero di ottima qualità.

Fascia fitoclimatica del Pavari:

lauretum caratterizzata da piogge concentrate nel periodo autunno-verni-
no e da siccità estiva.

Situato in zona:

Comunità Montana del Taburno e Imitrofo al Parco Regionale Taburno-Cam-
posauro

Sistemi di allevamento utilizzati:

fitocella, vaso, radice nuda.

Produzione vivaistica per:

Imboschimento: Cerro (*Quercus cerris*), Castagno (*Castanea sativa*), Acero



bianco (*Acer negundo*), Cipresso arizonica (*Cupressus arizonica*), Cipresso macrocarpa (*Cupressus macrocarpa*), Orniello (*Fraxinus ornus*), Pino domestico (*Pinus pinea*), Leccio (*Quercus ilex*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*).

Alberature: Alloro (*Laurus nobilis*), Abete (*Abies spp.*), Tiglio (*Tilia cordata*), Ligusto (*Ligustrum japonicum*), Bagolaro (*Celtis australis*), Catalpa (*Catalpa bignonioides*), Cedro (*Cedrus spp.*), Platano (*Platanus orientalis*), Ibisco (*Hibiscus syriacus*).

Siepi: Agrifoglio (*Ilex aquifolium*), Viburno (*Viburnum tinus*), Ligustrino (*Ligustrum sinensis*), Crespino (*Berberis spp.*), Lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), Piracanta (*Piracanta coccinea*).

L.R. 14/92 "Un albero per ogni neonato e/o minore adottato: tutte le specie previste nell'Allegato A della legge.

Campi sperimentali: adiacente al vivaio vi è un campo sperimentale di varietà autoctone di melo: Annurca, Limongella, San Nicola, Vivo.

Piante per lavori di Ingegneria naturalistica: Pioppo (*Populus spp.*), Biancospino (*Crataegus spp.*), Tamerice (*Tamarix spp.*), Albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*).

Vivaio "LA FRANCESCA" - Benevento

Notizie generali:

è il vivaio più vicino alla città di Benevento, da cui dista circa 4 Km. All'interno del vivaio è in atto la realizzazione del "Percorso dei Sensi" percorso botanico forestale per i non vedenti.

Ubicazione del vivaio:

Contrada Badessa del Comune di Benevento. Telefono 0824/776250.



il vivaio regionale ubicato di fronte al distributore Liquigas.

Per chi proviene da altre direzioni il punto di riferimento è la rotonda dei Pentri della città di Benevento. Da qui imboccare la strada comunale per Pietrelcina. Proseguire su questa strada seguendo l'insegna "Contrada Badessa" (meglio conosciuta come Contrada San Chirico). Proseguendo su questa strada, dopo circa 2 Km si troverà il vivaio regionale ubicato di fronte ad un distributore del gas.

Superficie:

S.A.T Ha 03.00.00; SAU Ha 02.70.00.

Altitudine:

250 mt. s.l.m.

Orografia e natura del terreno:

terreno pianeggiante, di medio impasto.

Come arrivare:

Per chi proviene da Napoli: autostrada A16 uscita Benevento OVEST del raccordo Castel del Lago Benevento. Imboccare la strada comunale per Pietrelcina.

Proseguire su questa strada seguendo l'insegna "Contrada Badessa" (meglio conosciuta come Contrada San Chirico). Proseguendo su questa strada, dopo circa 2 Km si troverà sulla sinistra della strada



Fascia fitoclimatica del Pavari:

lauretum caratterizzata da piogge concentrate nel periodo autunno-verni-
no e da siccità estiva.

Sistemi di allevamento utilizzati:

fitocella, vasi, radice nuda.

Produzione vivaistica per:

Imboschimento: Cerro (*Quercus cerris*), Roverella (*Quercus pubescens*), Ca-
stagno (*Castanea sativa*), Abete rosso (*Picea abies*), Acero bianco (*Acer negundo*),
Acero montano (*Acer pseudoplatanus*), Cipresso arizonica (*Cupressus arizonica*),
Cipresso macrocarpa (*Cupressus macrocarpa*), Orniello (*Fraxinus ornus*), Pino do-
mestico (*Pinus pinea*), Leccio (*Quercus ilex*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*).

Alberature: Leccio (*Quercus ilex*), Albero dei tulipani (*Liriodendrum tulipi-
fera*), Alloro (*Laurus nobilis*), Tiglio (*Tilia cordata*), Platano (*Platanus orientalis*),
Acacia di Costantinopoli (*Albizia spp.*), Pino domestico (*Pinus pinea*), Catalpa
(*Catalpa bignonioides*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*), Acero (*Acer spp.*), Ba-
golaro (*Celtis australis*), Cedro (*Cedrus spp.*).

Siepi: Ligusto (*Ligustrum japonicum*), Ligustrino (*Ligustrum sinensis*), Lau-
roceroaso (*Prunus laurocerasus*), Tuia (*Tuja spp.*), Alloro (*Laurus nobilis*), Bian-
cospino (*Crataegus spp.*), Bosso (*Buxus spp.*), Viburno (*Viburnum tinus*), Sor-
bo (*Sorbus aucuparia*), Pittosporo (*Pittosporum spp.*), Crespino (*Berberis spp.*),
Oleandro (*Nerium oleander*), Forsizia (*Forsythia spp.*), Caprifoglio (*Lonicera spp.*).

L.R. 14/92 "Un albero per ogni neonato e/o minore adottato: tutte le specie previste nell'Allegato A della legge.

Piante della macchia mediterranea: Mirto (*Myrtus communis*), Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), Corbezzolo (*Arbutus unedo*), Ginestrone (*Spartium junceum*).

Piante per lavori di Ingegneria naturalistica: Agazzino (*Pyracantha coccinea*), Tamerice (*Tamarix spp.*), Pioppo (*Populus spp.*), Ginestrone (*Spartium junceum*), Iperico (*Ipericum spp.*).

Produzioni particolari: 1) piante officinali: Salvia (*Salvia officinalis*), Lavanda (*Lavanda officinalis*), Mirto (*Myrtus communis*), Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) 2) Frutti di bosco: Ribes (*Ribes spp.*) 3) Arbusti fioriferi per arredo verde: Ibisco (*Hibiscus syriacus*), Spirea (*Spiraea spp.*), Forsizia (*Forsythia spp.*), Veigelia (*Weigelia bristol*), Lilla (*Syringa vulgaris*), Oleandro (*Nerium oleander*).



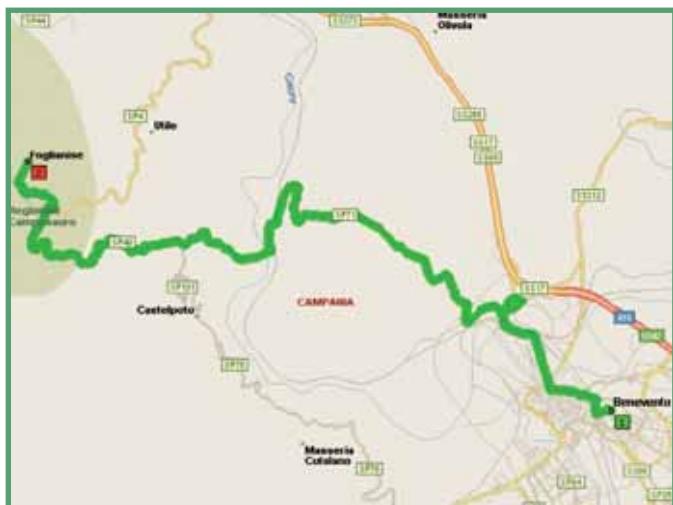
Vivaio "TABURNO" – Foglianise (BN)

Notizie generali:

Il vivaio "TABURNO" dista circa 12 Km dalla Città di Benevento .

Ubicazione del vivaio:

via San Rocco n° 13, Foglianise (BN). tel. 0824/871330.



Come arrivare:

Da Benevento: prendere strada Provinciale 71 – fondovalle Vitulanese – indi la Strada Provinciale 40 e raggiungere il Comune di Foglianise.

Da Montesarchio: prendere strada Provinciale Vitulanese, attraversare i Comuni di Campoli M.T. e Cautano e proseguire per Foglianise.





Superficie:

S.A.T. Ha 2.12.40, S.A.U. circa Ha 1.80.00.

Altitudine:

circa 300 metri sul livello del mare.

Orografia e natura del terreno:

leggermente acclive – medio impasto.

Fascia fitoclimatica del Pavari:

lauretum caratterizzata da piogge concentrate nel periodo autunno-verni-no e da siccità estiva.

Situato in zona:

Comunità Montana del Taburno

Sistemi di allevamento utilizzati:
fitocella - vaso - radice nuda.

Produzione vivaistica per:

Imboschimento: Cerro (*Quercus cerris*), Castagno (*Castanea sativa*), Acero bianco (*Acer negundo*), Cipresso arizonica (*Cupressus arizonica*), Cipresso macrocarpa (*Cupressus macrocarpa*), Cipresso comune (*Cupressus communis*), Orniello (*Fraxinus ornus*), Pino domestico (*Pinus pinea*), Leccio (*Quercus ilex*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*), Carpino (*Carpino spp.*).

Alberature: Alloro (*Lauro nobilis*), Abete (*Abies spp.*), Tiglio (*Tilia cordata*), Ligusto (*Ligustrum japonicum*), Bagolaro (*Celtis australis*), Catalpa (*Catalpa bignonioides*), Cedro (*Cedrus spp.*), Platano (*Platanus orientalis*), Ibisco (*Hibiscus syriacus*), Abete (*Abies spp.*), Ippocastano (*Aesculus hippocastanum*).

Siepi: Agrifoglio (*Ilex aquifolium*), Viburno (*Viburnum tinus*), Ligustrino (*Ligustrum sinensis*), Ligusto (*Ligustrum japonicum*), Crespino (*Berberis spp.*), Lauroceroaso (*Prunus laurocerasus*), Piracanta (*Piracanta coccinea*), Tuia (*Tuja spp.*), Lilla (*Syringa vulgaris*), Oleandro (*Nerium oleander*).



L.R. 14/92 "Un albero per ogni neonato e/o minore adottato: tutte le produzioni vivaistiche esistenti all'interno del vivaio.

Campi sperimentali: nel vivaio Taburno, nell'ambito delle attività relative all'individuazione dei boschi da seme in Campania, è stato allestito un campo sperimentale di circa 1 ettaro costituito da diverse provenienze di Castagno (*Castanea sativa*) e Cerro (*Quercus cerris*).

Produzioni particolari: Salvia (*Salvia officinalis*), Lavanda (*Lavanda officinalis*), Mirto (*Myrtus communis*), Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*).

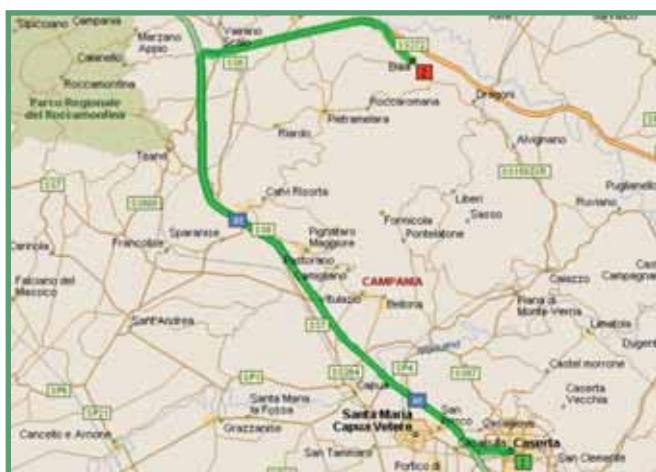
Vivaio "PINO AMATO" - Baia e Latina (CE)

Notizie generali:

ubicato nel comune di Baia e Latina, il vivaio forestale "Pino Amato" si trova in località *Li Paruli*, su un terreno concesso in uso alla Regione Campania dall'Amministrazione comunale. Dista dal capoluogo circa 52 Km. La particolarità di questo vivaio è rappresentata dall'avere due campi dimostrativi (tipologie di siepi e specie tossiche).

Ubicazione del vivaio:

località Li Paruli comune di Baia e Latina (CE). Telefono 0823/644990.



Come arrivare:

partendo da Caserta in direzione S. Leucio, prendere la SP336-II in direzione Piana di Monte Verna. Proseguendo lungo la medesima SP336II, oltrepassare l'abitato di Caiazzo e proseguire lungo la SS158/SP336III e attraversare il comune di Alvignano e Dragoni. Quindi continuare sulla SP289-II fino ad entrare a Baia Latina. Lungo la via dell'Arcipretura Pretale, all'altezza della Chiesa Dell'Annunziata, imboccare sulla destra la strada vicinale Li Paruli. Seguendo la segnaletica, attraverso diverse strade interpoderali, si giunge al cancello del vivaio.

Superficie:

S.A.T. Ha 03.00.00 - S.A.U. circa Ha 02.50.00

Altitudine:

circa 120 metri sul livello del mare

Orografia e natura del terreno:

la giacitura del terreno è pianeggiante, il vivaio dista circa 800 metri dal fiume Volturno. Il terreno è di medio impasto, tendente allo sciolto, mediamente ferace e senza ristagni idrici.

Fascia fitoclimatica del Pavari:

lauretum sottozona fredda, con precipitazioni medie annue di circa 1.200



mm di pioggia, per la maggior parte distribuite nelle stagioni invernale-primaverile e autunno-invernale.

Situato in zona:

situato nei pressi della Comunità Montana del Monte Maggiore.

Sistemi di allevamento utilizzati:

fitocella e vaso.

Produzione vivaistica per:

Imboschimento: Cerro (*Quercus cerris*), Ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*), Quercia rossa (*Quercus rubra*), Quercia da sughero (*Quercus suber*), Acero campestre (*Acer campestre*), Acero montano (*Acer pseudoplatanus*), Acero bianco (*Acer negundo*), Cipresso macrocarpa (*Cupressus macrocarpa*), Cipresso comune (*Cupressus sempervirens*), Orniello (*Fraxinus ornus*), Pino domestico (*Pinus pinea*), Pino marittimo (*Pinus pinaster*), Leccio (*Quercus ilex*), Gaggia (*Robinia pseudoacacia*).

Alberature: Abete (*Abies spp.*), Acero buergeriano (*Acer buergerianum*), Ligusto giapponese (*Ligustrum japonicum*), Bagolaro (*Celtis australis*), Albero di Giuda (*Celtis siliquastrum*), Cameciparis (*Chamaecyparis spp.*), Frassino (*Fraxinus oxyphilla*), Tuia (*Thuja spp.*), Ibisco (*Hibiscus syriacus*).

Siepi: Viburno (*Viburnum tinus*), Alloro (*Laurus nobilis*), Ligustrino (*Ligustrum sinensis*), Crespino (*Berberis spp.*) Lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), Mirto (*Myrtus communis*), Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*).

L.R. 14/92 "Un albero per ogni neonato e/o minore adottato: tutte le produzioni vivaistiche esistenti all'interno del vivaio, eccetto quelle non previste dalla legge.

Campi sperimentali: all'interno del vivaio vi sono siepi dimostrative di Crepino, Rosmarino, Viburno, Lauroceraso, Pittosporo, Leccio, Mirto, Cipresso comune di Fontegreca; campo dimostrativo di specie velenose.

Vivaio "CARBONIERE" - Castello del Matese (CE)

Notizie generali:

ubicato nel comune di Castello del Matese, il vivaio forestale "Carboniere" si trova nell'omonima località, su un terreno concesso in uso alla Regione Campania dall'Amministrazione comunale. Dista dal capoluogo circa 100 Km. La particolarità di questo vivaio è rappresentata dalla presenza di campi dimostrativi di abete rosso e agrifoglio.

Ubicazione del vivaio:

via Castello località Carboniere del Comune di Castello del Matese (CE).



Come arrivare:

partendo da Caserta in direzione S. Leucio, prendere la SP336-II in direzione Piana di Monte Verna. Proseguendo lungo la medesima SP336II, oltrepassare l'abitato di Caiazzo e proseguire lungo la SS158/SP336III, quindi deviare a destra per la SP66-2 fino all'innesto con la SS158/SP330-III. Attraversare il comune di Alife e proseguire, attraverso la SS158/SP331-I, fino a Piedimonte Matese. Imboccata la SP164 oltrepassare Castello del Matese e S. Gregorio Matese. Quindi attraverso la SP49 continuare in direzione Bocca della Selva. Sempre lungo la SP49, oltrepassato di un paio di chilometri il bivio per il Lago del Matese, si trova l'ingresso del vivaio sulla destra.

Superficie:

S.A.T. Ha 01.70.00 - S.A.U. circa Ha 01.70.00

40

Altitudine:

Circa 1050 metri sul livello del mare



Orografia e natura del terreno:

la giacitura del vivaio è pianeggiante e dista circa 15 km dal più vicino centro abitato (San Gregorio Matese). Il terreno è di medio impasto, tendente all'argilloso, mediamente ferace con tessitura d'origine alloctona.

Fascia fitoclimatica del Pavari:

transizione tra quella del "Lauretum", sottozona fredda, e del "Castanetum", sottozona fredda, con precipitazioni medie annue intorno ai 1.200 mm di pioggia, per la maggior parte distribuita nella stagione invernale-primaverile.

Situato in zona:

interno ai confini della Comunità Montana del Matese e del Parco Regionale del Matese.

Sistemi di allevamento utilizzati:

fitocella e vaso.

Produzione vivaistica per:

Imboschimento: Abete bianco (*Abies alba*), Abete greco (*Abies cephalonica*), Abete rosso (*Abies picea excelsa*), Agrifoglio (*Ilex aquifolium*), Acero montano (*Acer pseudoplatanus*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Castagno (*Castanea sativa*), Ciliegio amareno (*Prunus spp.*), Faggio (*Fagus selvatica*), Gaggia (*Robinia pseudoacacia*), Liquidambar (*Liquidambar styraciflua*), Noce (*Juglans regia*), Orniello (*Fraxinus ornus*), Ontano napoletano (*Alnus cordata*), Pino mugo (*Pinus mughus*), Sorbo comune (*Sorbus domestica*), Sorbo montano (*Sorbus aria*).

Alberature: Abete (*Abies spp.*), Acero campestre (*Acer campestre*), Ippocastano (*Aesculus Hippocastanus*), Maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*).

Siepi: Alloro (*Laurus nobilis*), Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*).

L.R. 14/92 "Un albero per ogni neonato e/o minore adottato: tutte le produzioni vivaistiche esistenti all'interno del vivaio, eccetto quelle non previste dalla legge.

Campi sperimentali: all'interno del vivaio sono presenti una siepe dimostrativa di Agrifoglio e un campo dimostrativo di Abete rosso.



Vivaio "DOMITIANA" - Cellole (CE)

Notizie generali:

ubicato nel comune di Cellole, il vivaio forestale "Domitiana" si trova in località *Domitiana*, su un terreno trasferito alla Regione Campania dal disiolto Ente "Cassa per il Mezzogiorno". Dista dal capoluogo circa 50 Km. La particolarità di questo vivaio è rappresentata dall'avere due campi dimostrativi (tipologie di siepi e specie tipiche della macchia mediterranea).

Ubicazione del vivaio:

via Domitiana in comune di Cellole (CE). Telefono 0823/933066.



alcune centinaia di metri, svoltare a destra sulla SP212 e giungere nell'abitato di Cellole. Da qui imboccare la via Domitiana ed a circa 1 km sulla destra si troverà il cancello d'ingresso del vivaio.

Superficie:

S.A.T. Ha 06.60.00 - S.A.U. circa Ha 03.90.00

Altitudine:

circa 5 metri sul livello del mare.

Orografia e natura del terreno:

La giacitura del terreno è pianeggiante, il vivaio dista circa 1.500 metri dal mare. Il terreno è di medio impasto, tendente allo sciolto, mediamente ferace e senza ristagni idrici.

Come arrivare:

partendo da Caserta, prendere la SS7/via Appia in direzione di Casagiove e imboccare l'autostrada A1 Roma-Napoli. Uscire al casello di Capua e imboccare la SS7/via Appia in direzione Roma. Proseguendo lungo la medesima SS7, oltrepassato il bivio per Sessa Aurunca, imboccare sulla sinistra la SP104. Dopo



Fascia fitoclimatica del Pavari:

lauretum sottozona calda, con precipitazioni medie annue di circa 1.000 mm di pioggia, per la maggior parte distribuite nelle stagioni invernale-primaverile.

Situato in zona:

interno del Parco Regionale di Roccamontefina – Foce del Garigliano.

Sistemi di allevamento utilizzati:

fitocella e vaso.

Produzione vivaistica per:

Imboschimento: Quercia da sughero (*Quercus suber*), Cipresso macrocarpa (*Cupressus macrocarpa*), Cipresso comune (*Cupressus sempervirens*), Ippocastano (*Aesculus hippocastanum*), Pino domestico (*Pinus pinea*), Pittosporo (*Pittosporum tobira*) Leccio (*Quercus ilex*), Tamerice (*Tamarix gallica*).

Alberature: Ligastro (*Ligustrum japonicum*), Chamerops (*Chamaerops humilis*), Carrubo (*Ceratonia siliqua*), Cedro (*Cedrus spp.*), Giglio (*Gingko biloba*), Ibisco (*Ibiscus syriacus*), Palma (*Phoenix spp.*), Tuia (*Thuja spp.*).

Siepi: Alloro (*Laurus nobilis*), Bosso (*Buxus sempervirens*), Cipresso arizónico (*Cupressus arizonica*), Ligustrino (*Ligustrum sinensis*), Lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), Mirto (*Myrtus communis*), Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*).

L.R. 14/92 "Un albero per ogni neonato e/o minore adottato: tutte le produzioni vivaistiche esistenti all'interno del vivaio, eccetto quelle non previste dalla legge.

Campi sperimentali: all'interno del vivaio siepi dimostrative di Rosmarino, Viburno, Lauroceraso, Pittosporo, Leccio, Mirto, Cipresso; campo dimostrativo di specie mediterranee.

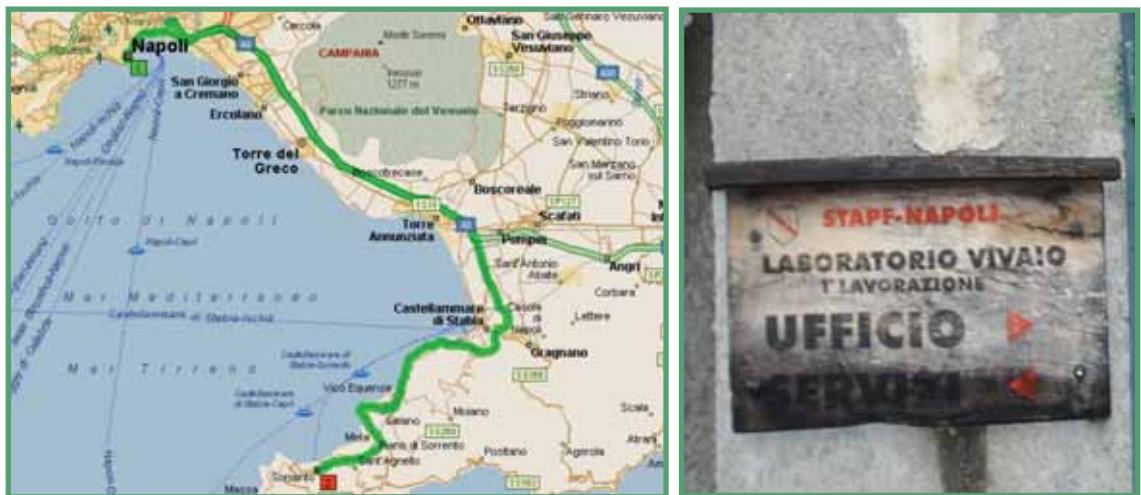
Vivaio "LE TORE" – Sorrento (NA)

Notizie generali:

Il vivaio è posto sulla dorsale chiamata "Le Tore", dalla quale prende il nome, che divide i golfi di Salerno e di Napoli ed insiste sul territorio del Comune di Sorrento; esso è diviso in due parti dalla strada comunale Via Nuova le Tore – Sorrento

Ubicazione del vivaio:

via Nuova Le Tore, Sorrento (NA), telefono 081 – 5330219.



Come arrivare:

Autostrada NA-SA uscita Castellammare di Stabia (NA), prendere poi la SS 145 direzione Sorrento.

Superficie:

SAT ha. 1.00.00 – SAU 0.50.00

Altitudine:

mt. 343 s.l.m.

Orografia e natura del terreno:

situato in ambiente collinare in prossimità del mare, caratterizzato da una divisione in 8 terrazzamenti. Terreno sabbioso - limoso

Fascia fitoclimatica del Pavari:

Iaureum sottozona calda



Situato in zona:

Comunità Montana Penisola Sorrentina – Monti Lattari (NA), all'interno del vivaio vi è una pineta gestita dal WWF.

Sistemi di allevamento utilizzati:

fitocella, vasi, radice nuda

Produzioni vivaistiche per:

Imboschimento: Alaterno (*Rhamnus alaternus*); Castagno (*Castanea sativa*); Cerro (*Quercus cerris*); Cipresso arizonica (*Cupressus arizonica*); Cipresso comune (*Cupressus sempervirens*); Ginepro comune (*Juniperus communis*); Lecchio (*Quercus ilex*); Noce nostrana (*Juglans regia*); Roverella (*Quercus pubescens*); Sanguinello (*Cornus sanguinea*).

Siepi: Agazzino (*Pyracantha coccinea*); Berberis (*Berberis spp.*); Chamae-



ciparis (*Chamaecyparis lawsoniana*), Cotonastro (*Cotoneaster spp.*), Edera (*Edera elix*); Evonimo (*Euonymus japonicus*) Ginepro (*Juniperus communis*), Laurus comune (*Laurus nobilis*); Ligastro (*Ligustrum japonicum*); Melograno (*Punica granatum*); Mimosa (*Acacia semperflorens*); Mirto bianco (*Myrtus spp.*); Mirto nero (*Mirtus communis*); Oleandro (*Nerium oleander*); Palma nana (*Chamaerops humilis*); Pittosporo (*Pittosporum tobira*); Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*); Sanguinella (*Cornus sanguinea*); Thuia (*Thuya orientalis*); Viburno (*Viburnum tinus*).

Alberature: Acero campestre (*Acer campestris*), Bagolaro (*Celtis australis*), Cedro atlantico (*Cedrus atlantica glauca*); Cipresso comune (*Cupressus sempervirens*), Gelso bianco (*Morus alba*), Leccio (*Quercus ilex*), Ligastro (*Ligustrum japonicum*); Tamerice (*Tamerix gallica*).

L.R. 14/92 "Un albero per ogni neonato e/o minore adottato: le piante sono quelle previste dall'allegato A della legge.



Piante della macchia mediterranea: Albero di giuda (*Cercis siliquastrum*); Biancospino (*Crataegus pyracantha*), Mirto bianco (*Myrtus spp.*), Mirto nero (*Myrtus communis*), Prugnolo (*Prunus spinosa*), Rosa canina (*Rosa canina*).

Piante per lavori di ingegneria naturalistica: Agazzino (*Pyracanta coccinea*), Biancospino (*Crataegus pyracantha*), Cotonastro (*Cotoneaster horizontalis*), Ginepro comune (*Juniperus communis*), Ligustrino (*Ligustrum sinensis*), Melo selvatico (*Malus communis*), Olivo selvatico (*Olea silvestri*), Pyracanta (*Pyracanta spp.*), Raphiolepsis (*Raphiolepsis spp.*), Tamerice (*Tamarix gallica*), Viburno (*Viburnum tinus*).

Produzioni particolari: Altea comune (*Hibiscus syriacus*), Berberis (*Berberis spp.*), carrubo (*Ceratonia siliqua*), Cordellina (*Dracena indivisa*), Dodonea (*Dodonea viscosa purpurea*), Leccio (*Quercus ilex*), Ligastro (*Ligustrum spp.*), Mahonia (*Mahonia aquifolium*), Melograno (*Punica granatum*), Olivo selvatico (*Olea silvestris*), Persea borbonica (*Persea borbonica*), Raphiolepsis (*Raphiolepsis spp.*), Sanguinella (*Cornus sanguinea*), Tamerice (*Tamarix gallica*).

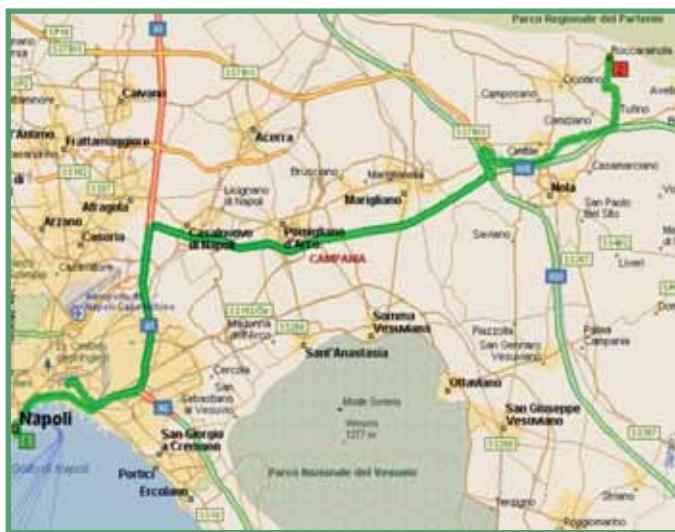
Vivaio "COSTA GRANDE" - Roccarainola (NA)

Notizie generali

Il vivaio è posto in una zona collinare del comune di Roccarainola, ad esso si arriva attraverso la cosiddetta "via di canterelli" dalla quale si imbrocca la strada vicinale "Costa grande" che termina in un ampio piazzale che costituisce zona di svincolo tra le 11 terrazze in cui si divide il vivaio stesso ed il fabbricato aziendale.

Ubicazione del vivaio:

località Costa grande, Comune di Roccarainola (NA), telefono 081.7552268.



Come arrivare:

autostrada NA-BA,
uscita Nola (NA), pren-
dere poi la SS 7 bis in
direzione di Avellino,
attraversare Nola ed im-
boccare la SP 35 in di-
rezione di Cicciano (NA).

Superficie:

SAT Ha. 1.97.08 –
SAU Ha 1.80.00

Altitudine:

mt. 500 s.l.m.

Orografia e natura del terreno:

situato in ambiente collinare, caratterizzato da una divisione in 11 ter-
razzamenti. Terreno sabbioso di origine vulcanica su matrice di roccia cal-
carea.

Fascia fitoclimatica del Pavari:

Castanetum sottozona calda

Situato in zona:

Comunità Montana Montedonico Trabucco, il vivaio è inserito nella fore-
sta demaniale regionale di Roccarainola.

Sistemi di allevamento utilizzati:

fitocella, vasi, radice nuda



Produzioni vivaistiche per:

Imboschimento: Abete rosso (*Picea abies*), Castagno (*Castanea sativa*), Cerro (*Quercus cerris*), Cipresso arizonica (*Cupressus arizonica*); Cipresso comune (*Cupressus sempervirens*); Farnia (*Quercus robur*), Frassino (*Fraxinus ornus*), Leccio (*Quercus ilex*); Noce nostrana (*Juglans regia*); Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), Pino domestico (*Pinus pinea*), Pioppo (*Populus alba*), Quercia da sughero (*Quercus suber*).

Siepi: Agazzino (*Pyracantha coccinea*); Agrifoglio (*Ilex spp.*), Alloro (*Laurus nobilis*), Catalpa (*Catalpa bignonioides*), Chamaecyparis (*Chamaecyparis lawsoniana*), Corniolo (*Cornus mas*), Cotonastro (*Cotoneaster*), Falso pepe (*Schinus mollis*), Farnia (*Quercus robur*), Ginestra del Vesuvio (*Spartium junceum*), Lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), Edera (*Edera elix*); Evonimo (*Euonymus japonicus*); Ginepro (*Juniperus communis*), Lauro comune (*Laurus nobilis*); Ligusto (*Ligustrum japonicum*); Melograno (*Punica granatum*); Mimosa (*Acacia semperflorens*); Mirto bianco (*Myrtus spp.*); Mirto nero (*Mirtus communis*); Oleandro (*Nerium oleander*); Palma nana (*Chamaerops humilis*); Pittosporo (*Pittosporum tobira*); Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*); Sanguinella (*Cornus sanguinea*); Thuia (*Thuya orientalis*); Viburno (*Viburnum tinus*), Vite americana (*Parthenocissus tricuspidata*).

Alberature: Catalpa (*Catalpa bignonioides*), Cedro atlantico (*Cedrus atlantica glauca*); Cipresso comune (*Cupressus sempervirens*), Corniolo (*Cornus mas*), Falso pepe (*Schinus mollis*), Gelso bianco (*Morus alba*), Leccio (*Quercus ilex*), Ligusto (*Ligustrum japonicum*); Maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), Pino domestico (*Pinus pinea*), Sorbo domestico (*Sorbus domestica*), Tamerice (*Tamarix gallica*).

L.R. 14/92 "Un albero per ogni neonato e/o minore adottato: le piantine sono quelle previste dall'allegato A della legge.

Piante della macchia mediterranea: Corniolo (*Cornus mas*); Fillirea (*Phillyrea angustifolia*), Ginestra del Vesuvio (*Spartium junceum*), Lentisco (*Pistacia lentiscus*), Rosa canina (*Rosa canina*), Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), Sorbo domestico (*Sorbus domestica*).

Piante per lavori di ingegneria naturalistica: Biancospino (*Crataegus pyracantha*), Cotonastro (*Cotoneaster horizontalis*), Ginepro comune (*Juniperus communis*), Ligustrino (*Ligustrum sinensis*), Melo selvatico (*Malus communis*), Olivastro selvatico (*Olea silvestri*), Pioppo (*Populus alba*), Pioppo cipressino (*Populus spp.*), Raphiolepsis (*Raphiolepsis spp.*), Tamerice (*Tamarix gallica*), Viburno (*Viburnum tinus*).



Produzioni particolari: Cordellina (*Dracaena indivisa*), Dodonea (*Dodonea viscosa purpurea*), Leccio (*Quercus ilex*), Ibisco (*Hibiscus spp.*) Ligastro (*Ligustrum spp.*), Lillà delle Indie (*Melia azedarach*), Mahonia (*Mahonia aquifolium*), Melograno (*Punica granatum*), Olivo selvatico (*Olea silvestris*), Pino domestico (*Pinus pinea*), Quercia da sughero (*Quercus suber*), Tamerice (*Tamarix gallica*), Vite americana (*Parthenocissus tricuspidata*).



Vivaio "DESTRA SELE" – Eboli (SA)

Notizie generali:

Il vivaio forestale regionale Destra Sele venne realizzato negli anni 50, su una superficie pianeggiante di circa 2,7 ettari di terreno di proprietà del comune di Eboli, in provincia di Salerno. Tale struttura nasce a supporto della vasta opera di imboschimento della fascia litoranea, avvenuta proprio in quegli anni, utilizzando piantine di pino domestico e pino d'aleppo prodotte appunto nel vivaio Destra Sele. Essendo ubicato, praticamente, a livello del mare, il vivaio produce principalmente specie tipiche della macchia mediterranea, allevate in fitocella, ed adatte alla fascia fitoclimatica del Lauretum. Adiacente al vivaio esiste anche un centro operativo AIB, dove durante il periodo estivo stazionano un elicottero ed altri automezzi regionali per lo spegnimento degli incendi boschivi.

Ubicazione del vivaio:

località Campolongo, del Comune di Eboli (SA), telefono 3357552301



Altitudine:

mt. 3,00 s.l.m.

Orografia e natura del terreno:

pianeggiante con terreno sciolto, sabbioso-limoso

Fascia fitoclimatica del Pavari:

lauretum caldo

Come arrivare:
autostrada SA-RC,
uscita Battipaglia o
Eboli, SS 18 direzione
Agropoli-Paestum, in
prossimità di S.Cecilia
seguire direzione Li-
toranea.

Superficie:

la superficie com-
plessiva (SAT) è pari
ad ettari 2,69, men-
tre la SAU è di Ha
1,90



Situato in zona:
è compreso nella Riserva naturale Foce Sele

Sistemi di allevamento utilizzati:
fitocella 80%; vaso 10%, radice nuda 10%

Produzioni vivaistiche per:

Imboschimento: Leccio (*Quercus ilex*), Orniello (*Fraxinus ornus*), Frassino (*Fraxinus oxifillo*), Sughera (*Quercus suber*), Roverella (*Quercus pubescens*), Farnia (*Quercus robur*), Pino d'aleppo (*Pinus halepensis*), Pino domestico (*Pinus pinea*), Cipresso comune (*Cupressus sempervirens*), Cipresso dell'Arizona (*Cupressus arizonica*), Olmo (*Ulmus campestris*).

Siepi: Alloro (*Laurus nobilis*); Piracanta (*Pyracantha coccinea*); Ligusto (*Ligustrum lucidum*); Pittosporo (*Pittosporum tobira*); Tuia occidentale (*Tuja occidentalis*); Tuia orientale (*Tuja orientalis*); Oleandro (*Nerium oleander*); Viburno (*Viburnum tinus*); Mirto (*Myrtus communis*); Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*).



nalis); Cotonastro (*Cotoneaster horizontalis*); Melograno (*Punica granatum*); Corbezzolo (*Arbutus unedo*).

Alberature: Melia (*Melia azderac*), Tamerice (*Tamerix gallica*); Farnia (*Quercus robur*); Sughera (*Quercus suber*); Pino domestico (*Pinus pinea*), Cipresso comune (*Cupressus sempervirens*), Acero americano (*Acer negundo*), Bagolaro (*Celtis australis*), Leccio (*Quercus ilex*); Ligusto (*Ligustrum lucidum*).

L.R. 14/92 “Un albero per ogni neonato e/o minore adottato: Leccio (*Quercus ilex*), Orniello (*Fraxinus ornus*), Olmo (*Ulmus campestris*), Frassino (*Fraxinus oxifillo*), Sughera (*Quercus suber*), Farnia (*Quercus robur*), Pino d'aleppo (*Pinus halepensis*), Pino domestico (*Pinus pinea*), Cipresso comune (*Cupressus sempervirens*), Acero (*Acer campestre*); Bagolaro (*Celtis australis*), Carrubo (*Ceratonia siliqua*), Albero di giuda (*Cercis siliquastrum*), Mirto (*Myrtus communis*), Corbezzolo (*Arbutus unedo*).

Piante della macchia mediterranea: Mirto (*Myrtus communis*); Lentisco (*Pistacia lentiscus*); Corbezzolo (*Arbutus unedo*); Ginestra (*Spartium junceum*); or-

nello (*Fraxinus ornus*); Albero di giuda (*Cercis siliquastrum*); Biancospino (*Crataegus monogyna*), Alloro (*Laurus nobilis*), Fillirea (*Fillirea angustifolia*).

Piante per lavori di Ingegneria naturalistica: Tamerici (*Tamarix gallica*); talee di Salice (*Salix alba*, e *S. viminalis*); talee di Pioppo (*Populus nigra* e *P.alba*); Ligustrino (*Ligustrum sinensis*); Cotonastro (*Cotoneaster horizontalis*); Biancospino (*Crataegus monogyna*), Viburno (*Viburnum tinus*), Ginestra (*Spartium junceum*), Piracanta (*Pyracantha spp.*), Acacia (*Acacia saligna*).

Produzioni particolari: piante adatte alla fascia costiera più o meno resistenti ai venti marini e alla salsedine: Tamerice (*Tamarix gallica*), Acacia (*Acacia saligna*), Ailanto (*Ailanthus altissima*), Melia (*Melia azederac*); Piante in vaso a pronto effetto: Leccio (*Quercus ilex*); Melia (*Melia azedarach*), Carrubo (*Ceratonia siliqua*); Sughera (*Quercus suber*), Pino domestico (*Pinus pinea*), Ligusto (*Ligustrum lucidum*), Alloro (*Laurus nobilis*), Melograno da fiore (*Punica granatum*).



Vivaio "ISCA" – Ceraso (SA)

Notizie generali:

La costituzione del vivaio forestale Isca risale agli inizi degli anni 40 e, per ubicazione, strutturazione e tipo di materiale prodotto è tra i vivai forestali della provincia di Salerno quello a carattere più tradizionale. A tale struttura è affidato il compito di produrre prevalentemente specie forestali adatte all'ambiente montano, destinate ai rimboschimenti e alla ricostituzione del verde paesaggistico. Pertanto, la maggior parte delle piantine vengono ancora prodotte a radice nuda e/o in zolla. Annessa al vivaio esiste anche una struttura di allevamento della trota della specie europea Fario che, benché di modeste dimensioni, produce annualmente circa 200.000 avanotti destinati al ripopolamento in ambito provinciale e regionale.

Ubicazione del vivaio:

località Isca del Comune di Ceraso (SA) Tel. 3357552327



Come arrivare:

autostrada SA-RC
uscita Battipaglia o
Eboli; SS 18 Variante di-
rezione Paestum- Agro-
poli, uscita Ceraso, di-
rezione S. Biase

Superficie:

SAT Ha 3.00.00; SAU
Ha 2.00.00

Altitudine:

mt. 606 s.l.m.

Orografia e natura del terreno:

situato in ambiente montano, è caratterizzato da un diffuso terrazzamento del terreno, di origine alluvionale, tendenzialmente franco-sabbioso con discreta presenza di limo;

Fascia fitoclimatica del Pavari:

Castanetum (sottozona calda)

Situato in zona:

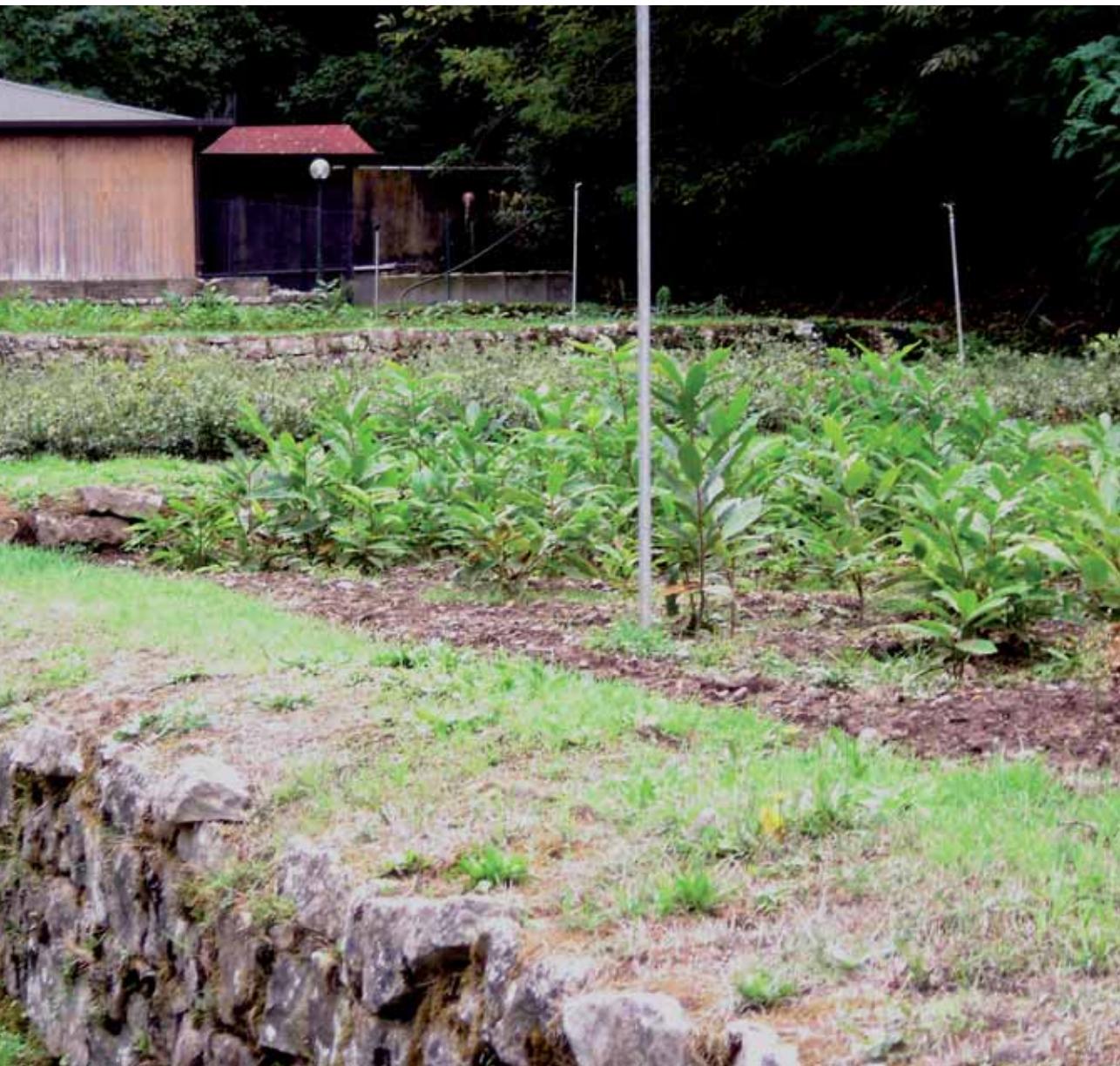
di competenza della Comunità Montana "Gelbison e Cervati" e nel perime-

tro del Parco Nazionale "Cilento e Vallo di Diano"

Sistemi di allevamento utilizzati:
radice nuda 60%; fitocella 30% e vaso 10%

Produzioni vivaistiche per:

Imboschimento: (allevate prevalentemente a radice nuda): Castagno (*Castanea sativa*); Noce (*Juglans regia*); Ciliegio (*Prunus avium*); Cerro (*Quercus cerris*); Roverella (*Quercus pubescens*); Ontano (*Alnus cordata* e *Alnus glutinosa*); Acero (*Acer pseudoplatanus*); Frassino (*Fraxinus excelsior*); Leccio (*Quercus ilex*).



Siepi: Alloro (*Laurus nobilis*); Ligastro (*Ligustrum lucidum*); Viburno (*Viburnum tinus*); Lauroceraso (*Prunus laurocerasus*); Ibisco (*Ibiscus siliacus*).

Alberature: Ippocastano (*Aesculus hippocastanum*); Catalpa (*Catalpa bignonioides*); Leccio (*Quercus ilex*); Acero montano (*Acer pseudoplatanus*); Quercia rossa (*Quercus rubra*), Cedro deodara (*Cedrus deodara*), Carrubo (*Ceratonia siliqua*); Bagolaro (*Celtis australis*).

L.R. 14/92 "Un albero per ogni neonato e/o minore adottato: Alloro (*Laurus nobilis*); Ligastro (*Ligustrum lucidum*), Carrubo (*Ceratonia siliqua*), Albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*), Leccio (*Quercus ilex*); Bagolaro (*Celtis australis*)





Ippocastano (*Aesculus hippocastanum*); Catalpa (*Catalpa bignonioides*); Acero montano (*Acer pseudoplatanus*); Quercia rossa (*Quercus rubra*), Cedro (*Cedrus deodara*), Carrubo (*Ceratonia siliqua*); Castagno (*Castanea sativa*); Sughera (*Quercus suber*); Ciliegio (*Prunus avium*); Noce (*Juglans regia*).

Piante della macchia mediterranea: Alloro (*Laurus nobilis*); Ligastro (*Ligustrum lucidum*), Carrubo (*Ceratonia siliqua*), Albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*), Leccio (*Quercus ilex*).

Piante per lavori di Ingegneria naturalistica: Ontano (*Alnus glutinosa* e *Alnus cordata*); talee di salice e pioppo nero; Ligustrino (*Ligustrum sinensis*); Viburno (*Viburnum tinus*); Eleagno (*Eleagnus angustifolia*); Albero di giuda (*Cercis siliquastrum*), Pero selvatico (*Pyrus pyraster*).

Produzioni particolari: piante in zolla e/o in vaso a pronto effetto, (Acer, Ippocastano, Catalpa; Ibisco, ligastro, cedro, leccio), Abete rosso per alberi di Natale; piantine di latifoglie nobili di 1-2 anni quali il noce comune, il castagno, e il ciliegio selvatico, da legno o da innestare con varietà da frutto.

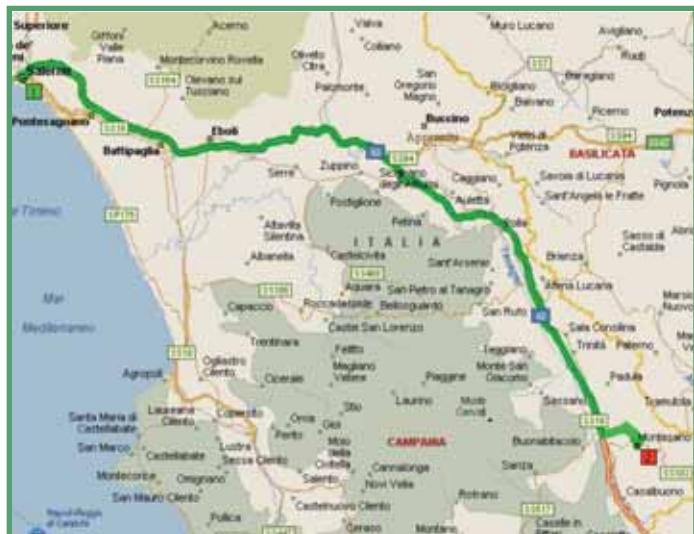
Vivaio "CERRETA" – Montesano sulla Marcellana

Notizie generali:

Il vivaio forestale regionale "Cerreta" viene realizzato nei primi anni 50, su una superficie complessiva di circa 5,5 ettari, in parte pianeggiante e in parte caratterizzata da terrazzamenti realizzati con muri a secco. La struttura è ubicata in un complesso forestale di notevole valore rappresentato dalla Foresta Demaniale Regionale "Cerreta-Cognole" estesa su 823 ettari. Nell'ambito delle attività previste dal progetto regionale sull'individuazione dei boschi da seme, nel vivaio è stato allestito un campo sperimentale. Adiacente al vivaio esiste anche un centro di produzione di fauna selvatica (sono presenti soprattutto cinghiali, daini, mufloni e cervi) ed un centro operativo AIB, dove durante il periodo estivo, stazionano automezzi regionali utilizzati per lo spegnimento degli incendi boschivi.

Ubicazione del vivaio:

Comune di Montesano sulla Marcellana, località Cerreta, a circa 8 Km dal centro abitato di Montesano Scalo; tel. 097591432.



Come arrivare:

autostrada SA-RC,
uscita Buonabitacolo-
Padula direzione Mon-
tesano Scalo, prose-
guendo sulla SS 19
per Casalbuono;

Superficie:

SAT 5,5 Ha; SAU
4,5 (di cui 3,5 a vi-
vai e 1,00 campo
sperimentale):

Altitudine:

mt. s.l.m. 550

Orografia e natura del terreno:

ambiente sub-montano, terreno in parte pianeggiante e in parte sistema-
to a terrazzi con muretti di contenimento a secco, tendenzialmente argilloso
e discreta presenza di scheletro.

Fascia fitoclimatica del Pavari:

Iaureum (sottozona fredda Castanetum)



Situato in zona:

di competenza della Comunità Montana, "Vallo di Diano", nella Zona 1 del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e nell'Area SIC "Montagne di Casalbuono" della rete Natura 2000

Sistemi di allevamento utilizzati:

(fitocella 30% circa; radice nuda 65% ca e vaso 5% ca)

Produzioni vivaistiche per:

Imboschimento e arboricoltura da legno: Castagno (*Castanea sativa*); Noce (*Juglans regia*); Frassino (*Fraxinus excelsior*); Ciliegio (*Prunus avium*); Cerro (*Quercus cerris*); Carpino (*Ostrya carpinifolia*); Roverella (*Quercus pubescens*); Ontano (*Alnus cordata*); Orniello (*Fraxinus ornus*); Acero (*Acer pseudoplatanus*); Farnia (*Quercus robur*); Leccio (*Quercus ilex*).

Siepi: Alloro (*Laurus nobilis*); Ligastro (*Ligustrum lucidum*); Viburno (*Viburnum tinus*); Lauroceraso (*Prunus laurocerasus*); Ibisco (*Ibiscus siliacus*); Tuya (*Thuya orientalis*); Pittosporo (*Pittosporum tobira*).

Alberature: Cedro (*Cedrus deodara*); Leccio (*Quercus ilex*); Acero montano (*Acer pseudoplatanus*); Quercia rossa (*Quercus rubra*); Ligastro (*Ligustrum luci-*

*dum); Cipresso (*Cupressus sempervirens*); Pino domestico (*Pinus domestica*); Acero americano (*Acer negundo*); Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*).*

L.R. 14/92 "Un albero per ogni neonato e/o minore adottato: Alloro (*Laurus nobilis*); Ligusto (*Ligustrum lucidum*), Leccio (*Quercus ilex*); Acero (*Acer pseudoplatanus*); Ibisco (*Ibiscus siliacus*); Cipresso (*Cupressus sempervirens*) Carpinino nero (*Ostrya carpinifolia*); Quercia rossa (*Quercus rubra*), Cedro (*Cedrus deodara*); Castagno (*Castanea sativa*); Acero (*Acer campestre*); Ciliegio (*Prunus avium*); Noce (*Juglans regia*); Farnia (*Quercus robur*).

Piante della macchia mediterranea: Alloro (*Laurus nobilis*); Ligusto (*Ligustrum lucidum*), Orniello (*Fraxinus ornus*); Mirto (*Myrtus communis*); Leccio (*Quercus ilex*);

Campi sperimentali: attualmente esiste un campo sperimentale costituito da diverse provenienze di castagno (*Castanea sativa*) per la selezione di materiale di base, ai fini della costituzione di una rete di boschi ed arboreti da seme regionali.



Piante per lavori di Ingegneria naturalistica: Ontano (*Alnus cordata*); Olmo (*Ulmus campestre*), talee di Salice (*Salix alba*); Ligustrino (*Ligustrum sinensis*); Viburno (*Viburnum tinus*); Robinia (*Robinia pseudoacacia*); Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*); Piracanta (*Pyracantha spp.*).

Produzioni particolari: piante in zolla e/o in vaso a pronto effetto, (Acer, Quercia rossa; Ibisco, ligusto, cedro, leccio), Abete rosso per alberi di Natale; piantine di latifoglie nobili di 1-2 anni quali il noce comune, il castagno, e il ciliegio selvatico, da legno o da innestare con varietà da frutto.

